

IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

DISCUSSIONE POLITICA

THIERS — GUIZOT



GUIZOT

VARIAZIONI PER PIANOFORTE E FISCHIO

— Quando cadrà il Ministero Guizot, il che ci auguriamo sia il più presto possibile, il *Débats* cambierà colore, e dovrà far la dichiarazione che tutto ciò che è detto e sostenuto pel Ministero Guizot è tutto falso, che è conosciuto la verità e che si mette sul retto sentiere, ossia il sentiere a beneplacito del ministero nuovo.

— Gli attuali lettori del *Débats*, accaniti Guizotiani, diranno tra loro medesimi: il *Débats* o è mentito sinora o mentisce adesso.

— Ci vien riferito che il sig. Guizot, famoso mezzano di matrimoni, stia ora trattando un matrimonio della più alta importanza politica. Essendo Abdel-Kader disponibile a Tolone, il sig. Guizot pensa di mandarlo alle isole Marchesi per fargli impalmare la regina Pomaré; la quale è approvato il proposto matrimonio a patto che Abdel Kader lasci in Francia al sig. Guizot il suo serraglio ambulante ed i suoi eunuchi. Abdel Kader è stato discente ed una flotta francese l'accompagnerà tra breve in quelle isole.—In questo modo il gabinetto francese assicurerà gl'interessi di due colonie, ossia dell'Affrica e delle isole Marchesi.

PROTESTA

Il titolo della mia operetta *Cose nuove e cose vecchie* ha fatto credere a taluni esser mio il foglio intitolato *Mondo vecchio e mondo nuovo*. Mi protesto solennemente di non avervi parte alcuna.

G. SOMMA

IL VELO SUL PASSATO

Bisogna mettere un velo sul passato, si sente gridare da molti, ed è cosa giustissima che tutti ci abbeveriamo dell'acqua del fiume Lete.

Innamorati, mettete un velo sulle infedeltà delle vostre innamorate.

Padroni di case, mettetelo sugli *atrassi* de' vostri inquilini.

Usurai, mettetelo sulle carte bollate che conservate ne' vostri armadii.

Sartori mettetelo sulle note non soddisfatte. Le buone pratiche pagano per le cattive.

Trattori, mettetelo su gli avventori che non vi hanno pagato. Quanti dolori voi faceste venire a quelli che vi pagarono! Tutto è compenso in natura.

O voi che foste rubati al giuoco, mettetelo sulle carte seguate con cui i vostri truffatori v'ingannarono.

Abbonati di S. Carlo, mettetelo sull'anno teatrale 1847 — 48.

Tutto, tutto si copra del più denso velo. Non ci diamo briga del passato. Il presente è troppo bello; esso non ci deve più far pensare all'orribile passato. La nostra carta costituzionale dice: il passato resta coperto di un denso velo impenetrabile. Dunque non si pensi più al passato.

NOTIZIE

— Cairo 20 febr. Si è aperta una sottoscrizione dagli Italiani per provvedere di armi i loro fratelli nelle attuali gravi circostanze: le firme sono di già molte.
(*Spet. Egiz.*)

— Sabato a Caserta si tenne una festa Nazionale di ballo, e si ballava per fare onore alla Costituzione. Vi era una eletta società, e molte dame fra le quali alcune venute da Napoli. La festa fu sempre briosa e divertita.

ALL' ITALIA

Pel giuramento dato dal Re, e dall'Armata.

Spuntò l'alba sospirata
 Che affrettava ogni desir,
 La catena è già spezzata,
 Venne il tempo di gioir.
 Sovra il libro del vangelo
 Con le schiere il Re giurò,
 E quel voto ascese in cielo
 E l' Eterno l' accettò.
 Non più gemiti, non lutto :
 A letizia s' apra il cor,
 Dio lo volle e un popol tutto
 Or respira pace, e amor.
 Dio lo volle, e contro Dio
 Chi possanza aver mai può ?
 All' Italia Ei diede un Pio,
 Ei l' Italia liberò.
 Ah ! perchè più non mi è dato
 Di brandir l' antico acciar
 Che deposi immacolato
 Disdegnando di pugnar ;
 Troppo debole or saria
 Per sacrarlo a libertà,
 Dio mi schiuse un'altra via,
 Altra forza Iddio mi dà.
 Su destatevi, o fratelli,
 Viva Italia, viva il Re,
 Peran tutti quei ribelli
 Che tradir la data fe.
 Viva Italia, i figli tuoi
 Hanno tutti un ferro, e un cor,
 Sono un popolo di Eroi
 Per la patria, e per l'onor.
 Leggiadrissime donzelle,
 Siate premio dell'ardir,
 Per voi forti al par che belle
 Saprem vincere, o morir,
 Rammentate che l'amore
 Pe' codardi or non è più
 E che alligna in ogni core
 Che non visse in servitù.
 Viva Italia, e assai più bella
 Or che torna ad imperar,
 Abbia al par d'una favel'a
 Un sol trono, un solo altar.

D. ANDREOTTI

UN DRAMMA NUOVO DI DUMAS

Alessandro Dumas, fornitore esclusivo di drammi storici e non storici al teatro storico di Parigi, à confezionato ultimamente un dramma in due sere intitolato Monte-Cristo. Nella prima sera la prima parte del dramma era composta di cinque atti e dodici quadri, e nella seconda sera di cinque atti e sei quadri. In questo suo nuovo lavoro il drammaturgo francese non à fatto gran fatica. Egli non à fatto altro che mettere in dialogo la parte che non era dialogo nel suo sumigerato romanzo Monte Cristo.

Questo nuovo metodo di Alessandro Dumas di fare un dramma in due sere si conosceva qui in Napoli. Iacopo lo Scortichino si rappresenta anche in due sere al teatro Fenice.

Si dice che il sig. Alessandro Dumas si stia ora occupando di fare un dramma diviso nelle sette sere della settimana: e così di progresso in progresso dividerà i drammi in 366 parti. Questo dramma potrebbe essere intitolato la Storia Universale da Adamo sino a noi.

CORRISPONDENZA

Ieri è letto nel vostro *Lume a gas*, parlando delle illuminazioni di giovedì sera, che in molte città si pratica di non far intervenire le carrozze nelle feste popolari. Io, per grazia del cielo, non sono mai uscito dal nostro regno e non ne è voglia, purchè non si trattasse di vedere le altre contrade della nostra Italia. Sono stato solo in Sicilia e mi sono trovato a varie feste classiche per grandiosità. Non ne è veduto una, nella quale giunta l'ora della illuminazione, sia permesso il transito delle carrozze. E per tacere di tante, vi dirò che a Messina dove fui per la famosa festa della centenaria, ad un solo colpo di cannone tutte le carrozze si ritrassero, e in pochi istanti non se ne trovò più nessuna in tutta la città. Di quanto utile ciò sia, non è il dirlo. E tanto più sarebbe necessario questo provvedimento in Napoli per la sua immensa popolazione.

È quindi a sperare che il governo voglia darlo per tutte le feste che da ora innanzi avran luogo fra noi. Dopo di un' ora di notte, quando vi sono luminarie e concorso straordinario di popolo per le vie, tutte le carrozze debbono ritirarsi e non riuscire più, che nel giorno dopo.

Ho voluto dirvi tutto ciò per far sapere, non a voi che *sapete tutto*, ma agli altri che non sanno niente, che ove ciò si faccia fra noi, non sarà già un'imitazione di straniera usanze, ma un'estensione di quelle che sono già nostre.

N. N.

CASACCIELLO

Noi amici del ridere pensate un poco se non dobbiamo amare Casacciello, il grazioso buffo nazionale, erede di antenati buffi per eccellenza e che prepara alla posterità quindici discendenze di buffi. Ebbene sappiatelo, Casacciello che ha sempre avuto debiti, ed ha avuto sempre avara la sorte, ora languisce nella miseria. L'Impresa de' Reali Teatri l'ha congedato in premio de' lunghi e graziosi servigi. E Napoli intiera, che ha tante volte riso alle sue facezie, lo ha abbandonato, l'ha dimenticato, non ha volto uno sguardo al suo artista prediletto. Questo è un torto pel nostro paese.

Noi presentiamo Casacciello al cospetto del pubblico. Noi vogliamo per legge di gratitudine, per dovere di affetto cittadino che Casacciello sia tratto dalla posizione meschina nella quale si trova. E più che agli altri, all'onorevole duca di Caianiello, soprintendente de' teatri, che tanto si mostra caldo di amore per l'onore nazionale e per lo splendore de' nostri teatri, noi mandiamo Casacciello apportatore di questo giornale, perchè possa far valere il dritto dell'umanità e della riconoscenza agli occhi degli imprenditori che reggono le cose teatrali di Napoli.

G. SOMMA.

PRANZI ELETTORALI

Se è vero che in Parigi sia scoppiata una rivoluzione pe' pranzi elettorali, aveva ragione Guizot di non volerli permettere. Ma come fare però? Gli elettori possono fare a stomaco vuoto le loro elezioni? Se in Napoli si dovesse adottare questo sistema chi vorrebbe essere nominato elettore?

Ma ci si assicura che il ministero nostro avrà più giudizio e permetterà che gli elettori mangino a lor talento. Però non permetterà le indigestioni temendo che non andassero nel gabinetto.

IL SALE

La natura dà il sale e i governi lo vendono.

Il sale, questo dono conservatore che impedisce la corruzione, è l'emblema della giustizia senza di cui tutto si corrompe. Ma per sventura dell'umanità, in più di un luogo la giustizia si vende come il sale.

BAGATTELLE

— Una signora dimandò al suo confessore se vi era nulla di male a leggere romanzi. — Tocca a voi il dirmelo, rispose il confessore.

— Luigi XIV dimandò un giorno al duca N. gentiluomo della sua corte: Duca quando partorirà vostra moglie? ed il Duca, come colui che sempre si conformava al volere del Sovrano, gli rispose: quando piace a V. M.

— Il fuoco si era appiccato alla casa di Corneille, mentre egli stava studiando a tavolino. Un suo domestico corre ad avvisarlo del pericolo in cui si trova, ed il celebre poeta senza muoversi dallo scrittoio gli risponde: discorretene con mia moglie.

— In un convito in cui si trovava Voltaire si parlava sull'antichità del mondo. Egli dopo aver ascoltato tranquillamente tutti i convitati chiuse la disputa in questo modo: È mia opinione che il mondo rassomigli ad una vecchia femmina civetta che nasconde la sua età.

SCIARADA

Il primiero è quel solco profondo
Della nave che lascia il secondo.
Il mio tutto comprende l'intier.

Sciarada di jeri — NICK-FORO.

LA LEGGE ELETTORALE

Jeri sera tutta Napoli si tramutò in un ufficio generale di contabilità. Ogni cittadino faceva i suoi conti affin di conoscere se poteva essere elettore od eleggibile. Gli accademici ercolanesi lasciavano da parte i loro vasi e le lucerne, e meditavano il discorso eruditissimo da rivolgere agli elettori, nel quale con autorità tratte dai papiri dimostravano che la salute della nazione dev'essere affidata all'archeologia. Le zitellone che posseggono 240 ducati di rendita vedevano nella legge elettorale il contratto delle loro nozze desideratissime, potendo quella rendita figurare come censo per gli aspiranti deputati. I nobili traevano dagli scaffali le polverose carte dei loro antenati: quelle carte devono assicurare loro un seggio nella camera dei pari. Chi era così miserabile da non avere 24 ducati di rendita, malediva alla sua avversa sorte al modo stesso che fanno gli appassionati del lotto ogni sabato. Molti studiavano il modo come poter dimostrare di esser possessori di quello che non possedevano, e molti altri, ed era il maggior numero, disperando di poter essere elettori od eleggibili, dicevano:

— Invece d'incomodare 164 persone, perchè il ministero non mette in una camera 164 polizze di 5000 ducati ciascuna, quant'è il capitale dei 240 ducati indispensabili per esser membro della camera elettiva?

Siccome la legge fu pubblicata a notte avanza-

ta, così tutte le calcolazioni ed i progetti si dileguano col sonno. Molte mogli, invece delle orazioni serali, udirono i loro mariti andare a letto mormorando... 240 ducati... 24 ducati... fino a tanto che si addormentarono.

E noi altri poi che non possiamo essere nè elettori nè eleggibili ci siamo coricati meditando sulla influenza del numero 29. Il 29 gennaio si pubblicò la costituzione; il 29 febbraio la legge elettorale; peccato che le camere non furono convocate per un altro 29! Esse si apriranno il 1 maggio, val quanto dire, tre giorni prima che tutte le camere di Napoli si apriranno ai novelli inquilini.

IL PROSPETTO D'APPALTO DEL T. S. CARLO

Essendo l'epoca delle concessioni, l'impresa di S. Carlo non poteva astenersi dal concedere. Seguendo essa gl'impulsi del suo grande animo, caccia una carta, che non è la carta di luglio, nè quella di gennaio, ma la carta del 26 febbraio 1848.

La carta dell'impresa di S. Carlo non è carta Costituzionale ma carta assoluta dispotica. Non discende a verun potere misto col pubblico. La sua legge perciò è la più bella perchè è la legge del leone.

Comincia la *carta straccia* del 26 febr. in questo modo.

« L'IMPRESA de'Reali teatri volendo promuovere il pubblico divertimento (e sapete come promuova) e migliorare per quanto può il servizio teatrale (l'ha troppo migliorato) ha divisato [non dice neppure ordinato!] durante la ventura quaresima far agire il real teatro S. Carlo [vedete che immensa concessione!] come stabilisce il contratto [benedizione al contratto, ed al grand'uomo che l'ha regalato al paese] e perciò offre al rispettabile pubblico un abbonamento di *sedici rappresentazioni* da cominciare con la prima domenica di quaresima, e da compiersi col sabato di passione.

Che ve ne pare di questo *avant-propos*?

Ma vi è anche del meglio.

» I suddetti prezzi serali non saranno dall'impresa mai diminuiti [vedete che sbaglio a pensarlo soltanto] ma potranno solo essere aumentati quante volte la impresa lo trovi di suo interesse [e lo troverà sempre] ne' termini del contratto esistente col Governo [evviva il contratto ed il Governo]

Si monteranno due opere: il *Nabuccodonosor* e il *Guglielmo Tell*. Questa sola promessa vale un brevetto d'invenzione. Il *Guglielmo Tell*! Ma a proposito chi lo canta?

La compagnia di canto è così compendiata — Brambilla, Malvezzi, e Ferlotti — Ottimi pel Fondo, mediocri per S. Carlo. Non per arte, ma per poca voce. Epperò impossibile a fare il *Guglielmo Tell* come si conviene, ed il *Nabucco* come si richiede. Speriamo d'ingannarci.

Niente altro promette l'impresa, e niente altro farà. Anzi siate sicuri che farà meno di quello che promette. E ciò in forza del *contratto passato col Governo*!

Noi pure per esser generosi, promettiamo qualche cosa. Noi pure cacciamo la nostra carta. E sapete qual sarà mai? Le modifiche da apportarsi al *contratto col Governo*, o per dir meglio, il *Progetto d'una novella impresa* adattata ai tempi, al paese, ed alle attuali esigenze.

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — *Alcidoro, il 29 gennaio, Lucrezia Borgia*.
S. CARLINO — *Una burla di carnevale* [è il tempo].
FENICE — *Un gran ballo* [e anche n'è tempo].
FIORENTINI — Qualche cosa di ieri e qualche altra non di ieri sera.
NUOVO — *Il diavolo* [se non è tornato all'inferno].
CIRCO OLIMPICO. *L'abate Taccarella* []).

A N N U N Z I

PARLAMENTO di Sicilia, Palermo 1816, in 12, nuovo gr. 60. — COLLEZIONE dei bills e decreti dei parlamenti di Sicilia del 1813, 14 e 15, Pal. 1815 in 8, gr. 60: comprendoli tutti due D. 1, 10. Dirigersi nella stamperia del Lume a gas.

LA LANTERNA MAGICA che fa vedere il mondo e qualche cosa di più. Si pubblica a fascicoli, uno la settimana e costa grana cinque. Si è pubblicato il quinto fascicolo. Si vende ne' depositi principali del Lume a gas.

A prezzo fisso

DECISIONI della G. C. Speciale di Napoli proferite contro i rei contumaci nella causa dei così detti rivoltosi di Monteforte del 1820. Nap. 1823, in 4, duc. 1. — DECISIONE della G. C. Speciale nella causa contro i rivoltosi di Monteforte ed Avellino per la ribellione in detti luoghi scoppiata nel 2 luglio 1820. Nap. 1822, in 4, duc. 1.50. — CONCLUSIONI del pubbl. ministero nella causa vertente innanzi la G. C. Speciale a carico degli ex-militari accusati di cospirazione in lugl. 1820. Nap. 1822, in 4, ducato 1.50. — RAPPORTO al parlamento nazionale sulla situazione del ministero degli affari interni nel 23 ott. 1820, in fog., duc. 3.00 — CONCLUSIONI pronunziate alla C. S. di giustizia riunita in entrambe le camere dall'avv. gen. Celementano contro de Mattheis, d' Alessandro ed altri. Nap. 1830, in 4, duc. 3.00 — MARTINO. *Oratio pro crepitu ventris habita ad patres crepitantes*. Cosmopoli 1784, in 12, opuscolo raro e curioso, intonso, gr. 80 — DEI SEGNI della verginità presso gli antichi. Montalbano 1790, in 8, opusc. curioso e raro, gr. 80 — CEVA GRIMALDI. *Del lavoro degli artigiani*. Nap. 1845 in 4, gr. 25 — MARRA. *Manuale politico pei siculi- napolitani*. Nap. 1820, in 8, gr. 60.

Dirigersi nella Stamperia del Lume a gas.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè, e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

Borsa d'oggi, 5 per cento, 99 e 3/4.

GAETANO SOMMA — Direttore proprietario.

Tariffa degli annunzii che si pubblicano in questo giornale in carattere testino. Gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13 in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzii con carattere a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Totano